

# MOZIONE

sottoscritta da:

***Amati, Bondi, Cirinna', Cociancich, Compagna, De Petris, Fabbri, Fissore, Fucksia, Granaiola, Liuzzi, Marin, Mattesini, Mazzoni, Merloni, Petraglia, Pezzopane, Repetti, Schifani, Silvestro, Spilabotte, Valentini, Zanettin***

Il Senato,

premessi che:

l'ultimo decennio ha visto una crescita costante nei cittadini della preoccupazione per la tutela degli animali e che l'82% dei cittadini europei secondo Eurobarometro afferma di essere d'accordo che sia un dovere proteggere i diritti degli animali, qualunque siano i costi;

la legislazione comunitaria ha seguito questa evoluzione e alcuni parziali ma importanti miglioramenti sono stati raggiunti: il box individuale per i vitelli a carne bianca è stato vietato in tutta l'Unione europea dal 2007 e le gabbie di batteria per le galline ovaiole sono vietate dal 2012. I test cosmetici sugli animali sono stati aboliti ed è stato introdotto il bando europeo alla commercializzazione nell'Unione Europea di prodotti cosmetici testati su animali. E' vietato da alcuni anni importare e commercializzare le pelli di cane e gatto e le pelli di foca;

nel 1997 l'Unione Europea ha dato un nuovo status agli animali riconoscendoli come "esseri senzienti" in un protocollo allegato al Trattato di Amsterdam. Questo principio è stato promosso dieci anni dopo - su proposta, nel 2003, della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea - nell'articolo 13 delle Disposizioni applicative generali del Trattato di Lisbona imponendo al legislatore comunitario e agli Stati membri di tenere pienamente in considerazione il benessere degli animali nel processo di formazione delle norme. Questa importante conquista tuttavia, non trova ancora adeguata applicazione;

la tutela degli animali da compagnia non ha ancora una normativa europea. Alcuni Stati membri uccidono indiscriminatamente gli animali randagi, al tempo stesso Stati membri alimentano commerci illegali di centinaia di migliaia di cuccioli con tassi di mortalità gravissimi, rischi sanitari, operando veri e propri maltrattamenti mentre l'Italia già nel 1991 ha introdotto una legge che vieta le uccisioni per combattere il randagismo introducendo la sterilizzazione obbligatoria di cani e gatti randagi e la promozione della loro adozione e nel 2010 ha indicato la strada all'Unione Europea in materia di traffico di cuccioli con una legge innovativa ed avanzata di repressione del fenomeno di illegalità. Conseguentemente nel novembre del 2010 il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha adottato delle conclusioni chiedendo alla Commissione Europea di proporre azioni per la tutela dei cani e gatti;

dal prossimo 1° luglio l'Italia avrà la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea;

impegna il Governo a caratterizzare tale Presidenza con azioni tese a:

- dare piena applicazione al riconoscimento degli animali come “esseri senzienti”, facendo pesare questo precetto del Trattato nel processo di formazione ed emanazione delle norme dell’Unione Europea a partire dall’annunciata “Legge quadro europea sul benessere animale” annunciata dalla Commissione;
- rafforzare l’Ufficio Veterinario della Commissione Europea al fine di garantire un efficace controllo dell’applicazione delle normative comunitarie a tutela degli animali;
- introdurre una normativa comunitaria per la tutela degli animali d’affezione e la prevenzione del randagismo che fra l’altro preveda il divieto di uccisione di cani randagi e gatti vaganti, lo sviluppo di programmi di prevenzione con adeguati programmi di sterilizzazione e adozione, identificazione tramite microchip e registrazione obbligatoria collegata a un sistema di tracciabilità europea, contrasto al traffico di cuccioli anche attraverso l’Europol ed ai combattimenti fra cani;
- realizzare una legislazione che renda l’Unione Europea libera dalla prigionia degli animali per fini ludici;
- considerata la peculiarità di Rete Natura 2000 vietando in questi territori l’attività di uccisione di animali selvatici;
- vietare l’importazione e la commercializzazione delle “specie invasive aliene” e che i metodi di loro contenimento, prevedano unicamente misure incruente, rispettose della vita e della sofferenza dei soggetti interessati;
- sostenere il riconoscimento e l’utilizzazione dei metodi sostitutivi di ricerca all’uso di animali ed estendere il divieto di test animali sui cosmetici e loro ingredienti ai prodotti di detergenza e loro ingredienti;
- sostenere l’emanazione di norme che prevedano standard obbligatori minimi negli allevamenti che si applichino alle specie oggi prive di specifiche norme di tutela come mucche, conigli, tacchini, pesci e l’emanazione di una legislazione che vieti la clonazione degli animali per la produzione di cibo;
- sostenere l’armonizzazione del mercato interno estendendo a livello comunitario il divieto di allevamento di animali per la principale finalità di ottenere pellicce già adottato da alcuni Stati membri;
- realizzazione di una Conferenza sull’applicazione della direttiva 1999/22 sulla detenzione degli animali nei giardini zoologici a quindici anni dalla sua emanazione e di una Conferenza per la presentazione e lo studio delle condizioni scientifiche ed economiche per la revisione del Regolamento 1/2005 sui tempi di viaggio e la densità del trasporto degli animali a fini commerciali.

15 maggio 2014